

[http://d.repubblica.it/attualita/2016/12/01/news/come\\_fare\\_empowerment\\_lavoro\\_intelligenza\\_sociale\\_professioni\\_piu\\_richieste\\_2017\\_work\\_skills-3305903/](http://d.repubblica.it/attualita/2016/12/01/news/come_fare_empowerment_lavoro_intelligenza_sociale_professioni_piu_richieste_2017_work_skills-3305903/)



The screenshot shows the top portion of a news article on the website d.repubblica.it. At the top left is the site's logo 'DATTUALITÀ'. Below it is a navigation bar with links for HOME, ATTUALITÀ, MODA, BEAUTY, LIFESTYLE, CUCINA, BLOG, ESPERTI, VIDEO, and FOTO. The article title is 'Le qualità più richieste nel mondo del lavoro, nel prossimo futuro'. The text begins with 'Meno forza, più intelligenza sociale. Saranno sempre meno richieste le professioni che usano energia muscolare e sempre di più quelle che puntano sulle relazioni secondo una ricerca della London School of Economics, che conferma le ultime proiezioni del Bureau of Labor Statistics americano. Un'opportunità importante, per le donne, di acquisire maggiore presenza nel mondo del lavoro. Il trend si sta manifestando dovunque, ma l'Italia ha le sue peculiarità'. A second paragraph starts with 'Il lavoro del futuro richiederà un sacco di empatia. Perché saranno sempre di meno le professioni che usano energia muscolare e sempre di più quelle che puntano sulle relazioni. E' quanto emerge da una nuova ricerca firmata dalla London School of Economics che evidenzia l'inarrestabile declino delle professioni manuali, regno incontrastato dei lavoratori poco skillati. In base alle ultime proiezioni del Bureau of Labor Statistics americano, infatti, le professioni a più rapida crescita da qui al 2024 hanno a che fare con la cura della persona e con il capitale intellettuale. Il mercato del lavoro, in particolare, sarà sempre più "affamato" di terapisti occupazionali e fisioterapisti, sviluppatori web, interpreti e traduttori, advisor finanziari ed esperti di statistica. "La diminuzione dei lavori manuali a basso valore aggiunto e il conseguente aumento delle attività con un maggior apporto intellettuale e relazionale, per le donne sono un'opportunità in più per acquisire maggiore presenza nel mondo del lavoro", osserva Francesca Contardi, ex docente di Gestione delle carriere, ricerca, selezione, coaching e training delle persone all'Università Liuc di Castellanza, oggi managing director di EasyHunters. Il trend si sta manifestando un po' dovunque, ma l'Italia ha le sue peculiarità: "Anche da noi sta aumentando la parte di professionisti impiegati nei servizi, ma l'area che cresce più velocemente è soprattutto nei servizi non qualificati", precisa Sonia Bertolini, professoressa di Sociologia del Lavoro all'Università di Torino. Il nostro paese, insomma, si muove più lentamente di altri per quanto riguarda i servizi e le professioni qualificate.

## Le qualità più richieste nel mondo del lavoro, nel prossimo futuro

Meno forza, più intelligenza sociale. Saranno sempre meno richieste le professioni che usano energia muscolare e sempre di più quelle che puntano sulle relazioni secondo una ricerca della London School of Economics, che conferma le ultime proiezioni del Bureau of Labor Statistics americano. Un'opportunità importante, per le donne, di acquisire maggiore presenza nel mondo del lavoro. Il trend si sta manifestando dovunque, ma l'Italia ha le sue peculiarità.

Il lavoro del futuro richiederà un sacco di empatia. Perché saranno sempre di meno le professioni che usano energia muscolare e sempre di più quelle che puntano sulle relazioni. E' quanto emerge da una nuova ricerca firmata dalla London School of Economics che evidenzia l'inarrestabile declino delle professioni manuali, regno incontrastato dei lavoratori poco skillati. In base alle ultime proiezioni del Bureau of Labor Statistics americano, infatti, le professioni a più rapida crescita da qui al 2024 hanno a che fare con la cura della persona e con il capitale intellettuale. Il mercato del lavoro, in particolare, sarà sempre più "affamato" di terapisti occupazionali e fisioterapisti, sviluppatori web, interpreti e traduttori, advisor finanziari ed esperti di statistica.

“La diminuzione dei lavori manuali a basso valore aggiunto e il conseguente aumento delle attività con un maggior apporto intellettuale e relazionale, per le donne sono un’opportunità in più per acquisire maggiore presenza nel mondo del lavoro”, osserva Francesca Contardi, ex docente di Gestione delle carriere: ricerca, selezione, coaching e training delle persone all’Università Liuc di Castellanza, oggi managing director di EasyHunters. Il trend si sta manifestando un po’ dovunque, ma l’Italia ha le sue peculiarità: “Anche da noi sta aumentando la parte di professionisti impiegati nei servizi, ma l’area che cresce più velocemente è soprattutto nei servizi non qualificati”, precisa Sonia Bertolini, professoressa di Sociologia del Lavoro all’Università di Torino. Il nostro paese, insomma, si muove più lentamente di altri per quanto riguarda i servizi e le professioni qualificate.

**I driver del cambiamento.** Per comprendere questo sfasamento di tempi e mettere a fuoco il ruolo dell’intelligenza sociale, intesa come la capacità di relazionarsi con gli altri in un modo profondo e significativo, bisogna dare un’occhiata alla radice del cambiamento. E’ proprio la crescente diffusione della tecnologia, infatti, a determinare il bisogno di competenze sociali. Fra i sei driver che impattano sulle skill professionali del futuro individuate dal report “Future Work Skills 2020” dell’Institute for the Future della University of Phoenix, solo uno, la longevità, non è strettamente legato alla digitalizzazione. Tutti gli altri fattori - dall’avvento di smart machine alla diffusione di sensori, dalla crescente interconnettività a nuove forme di produzione e diffusione di valore - sono legati ai computer. E’ così che le distanze fra macchine e persone sono sempre più brevi, ma si accorciano anche quelle fra persone che operano in Paesi o continenti diversi, complici social pensati per gruppi di lavoro, conferenze online e nuovi strumenti che integrano comunicazione e flussi di lavoro. “La social intelligence sempre stata una competenza chiave per quelle professioni che richiedono collaborazione e capacità di costruire fiducia, ma in futuro sarà ancora più importante, perché siamo chiamati a collaborare con organizzazioni sempre più grandi, che operano in setting diversi”, scrivono i ricercatori della University of Phoenix.

**Sviluppare le competenze.** Quindi, considerato che il collega non siede più alla scrivania accanto, ma magari si trova in un coffee shop dall’altra parte del mondo, bisognerà essere in grado di entrare in relazione nonostante le distanze fisiche e culturali. “I talenti del futuro dovranno essere sempre più open minded, multiculturali, multilingue e generatori di innovazione. Verranno apprezzati quelli che hanno fatto esperienze all’estero durante gli studi, quelli che conoscono perfettamente l’inglese, ma anche una seconda lingua. I candidati con esperienze in Asia, inoltre, avranno una marcia in più, rispetto a chi invece è rimasto nei confini europei”, prevede Contardi. Il problema, in realtà, è sviluppare le soft skills: “Siamo convinti che le abilità relazionali si facciano da soli. Invece, bisogna sapere accogliere le idee, privilegiare l’output del gruppo”, sottolinea Bertolini. Agli italiani, in particolare, serve un salto culturale: “Siamo individualisti, geniali, ma poco capaci di fare sistema, dunque, ci stiamo adattando ai cambiamenti con un ritmo più lento. Ma la verità è anche che queste competenze sono insegnate poco”. Come possiamo prepararci? “Imparando a parlare in pubblico e fare lavori di gruppo, magari partecipando a laboratori e corsi specifici per acquisire quelle abilità trasversali che le imprese, molto spesso, lamentano di non trovare negli studenti. E che, a loro volta, tendono a promuovere soprattutto a livello dirigenziale”, conclude Bertolini.